

MOTOR SHOW.

Resterà aperto fino a domenica prossima
Per la prima volta ospita anche le biciclette

Bologna, è qui la festa Ed è subito assalto

Da sabato mattina assalto al quartiere fieristico di Bologna dove è in corso il Motor Show, allargato da quest'anno anche anche al mondo della bicicletta. Tra auto, motocicli e cicli una messe di novità. Trecento campioni si cimentano in 33 gare ed esibizioni. Ma ci sono molti altri motivi d'attrazione. A dispetto del perdurare della crisi delle quattro e due ruote, in continuo aumento l'interesse per le manifestazioni motoristiche.

ROSSELLA DALLÓ - FERNANDO STRAMBACI

■ BOLOGNA. Sabato mattina, ore 8.30. Con una mezz'ora di anticipo squillano le trombe del Motor Show. La solita folla di giovani e padri con bambini si accalca davanti ai cancelli. Neppure il prezzo del biglietto (intero) a 30.000 lire sembra scoraggiarli. E nessuno osa opporre loro resistenza. Così si inizia alla grande la 19° edizione della kermesse bolognese delle quattro e due ruote. Queste, per la prima volta non solo a motore. Una felice intuizione il patron della Promotor, Alfredo Cazzola, ha infatti dedicato alle biciclette due padiglioni comprensivi di pista prova per mountain bike. Da quest'anno quindi la rassegna si allarga e diventa Motor Show & Bike Show, aperta fino a domenica prossima.

Scelta difficile
In un attimo ogni spazio espositivo, ogni stand si riempie di gente, in gran parte sinceramente interessata alle novità di prodotto. La scelta è difficile: ce ne sono tante. Nonostante la defezione di alcune grandi marche dell'automobile, a Bologna non mancano alcune prime mondiali, fra le quali spiccano l'Alfa Romeo 146, la berlina derivata dalla 145; per le moto sei prime mondiali e 16 nazionali; poi le biciclette 11 prime nazionali).

Troppa carne al fuoco? Non importa. I visitatori del Motor Show hanno tempo e buone gambe. Armati di scarpe di gomma e capienti zaini si dividono egualmente la giornata passando da un assalto agli stand dell'auto (letteralmente presa di mira quelli Alfa, Ferrari, Volkswagen per la Polo e Opel per la Tigra che stanno suscitando grande entusiasmo nel pubblico più giovane), del ciclo e del motociclo, alternato con un sano tifo dalle tribune delle piste esterne dove i piloti, centauri e campioni del pedale tra i più famosi (in totale saranno 300 in 33 gare ed esibizioni) hanno subito iniziato a darsi battaglia.

Mostre e giochi
Ma c'è anche chi affolla, da competente, la mostra delle vetture storiche Maserati, o quella della Nasa con il «Lunar Rover»; chi si accalca a vedere le evoluzioni dell'uomo razzo; e chi invece passa il suo tempo a sperimentare la propria abilità di guidatore con gli innumerevoli videogiochi – a volte anche di proporzioni gigantesche – che simulano le corse sui circuiti della

formula 1 e dei rally.

A seguire la folla del Motor Show si ha dunque la netta sensazione che le difficoltà che incontra il mercato italiano dell'auto, e delle moto, siano inversamente proporzionali all'interesse che il pubblico dimostra per i Saloni. Stanno a dimostrarlo le cifre fornite da Alfredo Cazzola. L'anno scorso, infatti, sono passati dal Motor Show qualcosa come 1.277.411 visitatori, ossia l'1 per cento in più rispetto all'anno precedente. Un incremento modesto, si potrebbe pensare, se non si tenesse conto del fatto che non è impresa da poco attrarre ad una esposizione motoristica oltre un milione di persone in meno di dieci giorni, soprattutto se si considera che nel quartiere fieristico i visitatori, la cui età media è calcolata in 26 anni, si soffermano mediamente 6 ore e mezzo.

Formula di successo

D'altra parte, è sulla base di una valutazione ottimistica della capacità di attrazione esercitata dalle automobili che la Promotor si è accollata, da quest'anno, anche l'organizzazione del biennale Salone Internazionale dell'automobile di Torino, ma sicuramente nemmeno Alfredo Cazzola avrebbe potuto immaginare che anche la più tradizionale manifestazione torinese (le permanenze sono valutate in poco più di due ore) avrebbe incontrato il successo che ha avuto nell'aprile di quest'anno: nonostante il prezzo del biglietto di ingresso aumentato del 30 per cento, ha consumitivo un aumento del 38% del numero dei visitatori rispetto alla edizione del 1992.

I saloni motoristici, dunque, piacciono alla gente, soprattutto se chi li organizza non è a corto di inventiva – il successo della formula Motor Show lo dimostra – ed investe per renderli sempre più interessanti ed utili per chi ha in animo di acquistare un'auto, una moto o, al limite, anche soltanto una bicicletta. Così anche quest'anno a Bologna sono disseminate sulla superficie espositiva (103 mila metri quadrati) oltre 100 computer «touch screen», che consentono ai visitatori che li utilizzano (l'anno scorso sono stati 41 mila) di ottenere tutti i dati e i prezzi delle auto, delle moto e delle bici esposte e con essi anche l'indirizzo dei concessionari più vicini all'abitazione di chi utilizza tali computer, in modo da consentire di perfezionare eventualmente l'acquisto.

■ BOLOGNA. Inavincibile. Volteggia alta sul pubblico su una piattaforma rotante. L'Alfa 146, esposta in prima assoluta mondiale è la principale novità automobilistica presentata al Motor Show bolognese. Forse proprio la sua collocazione nella stand smorza un po' l'interesse del pubblico attratto invece dalle tante vetture del Biscione, soprattutto quelle sportive del super-turismo, e dall'area informatica nella quale il visitatore, mettendo a frutto le proprie conoscenze tecniche ed esperienze di guida, può vincere un corso di guida sicura al centro Alfa di Varano de' Melegari.

Ma la 146, dicevamo, meriterebbe di più. E' una berlina due volumi e mezzo 5 porte con la quale l'Alfa vuole accattivarsi una fascia di uten-



Vista laterale della nuova Alfa 146, in commercio a primavera

Esordio mondiale «146» ...un po' in sordina

DALLA NOSTRA INVIA

ti più tradizionali rispetto a quelli cui si rivolge la 145. La berlina riprende fedelmente la parte anteriore delle due volumi, e accentua la linea a cuneo della fiancata raccordandosi ad angolo con il corto e alto posteriore, che a sua volta richiama, enfatizzandolo, quello della nuova GTV (alla sua prima espositiva in Italia insieme alla Spider, entrambe in commercio dalla prossima primavera, come la 146). Questa è, a nostro avviso, la parte meno convincente del design 146 anche se, come sempre, bisognerà vedere la vettura in strada prima di darne un giudizio definitivo.

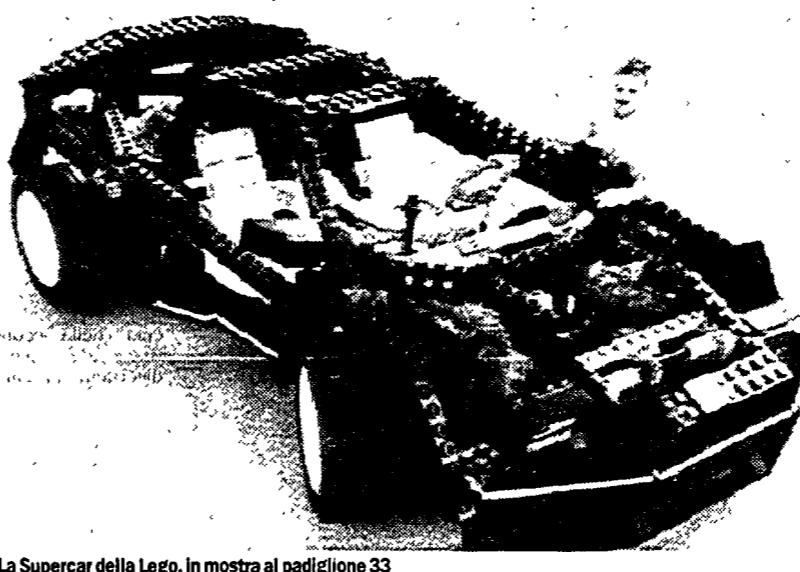
Degli interni si sa ancora poco, tranne che avrà lo stesso disegno di plancia – incavata sulla destra – della 145. Diversa invece la distribuzione dello spazio e l'abitabilità, ci assicura il capo-designer Walter De Silva. Sulle motorizza-

zioni si sa che adotterà tre propulsori a benzina quattro cilindri boxer di 1351, 1596 e 1712 cc (90, 103 e 129 cv le rispettive potenze, e velocità massime di 179, 187 e 202 km/h), e uno turbodiesel di 1929 cc (90 cv e 179 km/h). Per quanto riguarda le dotazioni di serie, tutte le versioni avranno servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici anteriori e l'antifurto Alfa Code. Solo in optional, però, Abs e airbag.

Al Motor Show, intanto, la «sorellina» 145 catalizza l'attenzione del pubblico. Un'attenzione che conferma l'immediato successo commerciale della berlina Alfa Romeo. In sette settimane di vendita sono già state effettuate 6000 consegne (3500 in Italia) e si sono raccolti ordini per altre 13.000 unità. Non è dunque lontano l'obiettivo dei 34.000 esemplari prenotati dalla rete. □ R.D.

Supercar da Guinness con i mattoncini Lego

C'è un'esordiente, al Motor Show di Bologna, che è già entrata nel Guinness dei primati. Si tratta di Supercar, il prototipo di coupé da competizione realizzato dalla Lego in dimensioni reali. Lunga 5 metri, larga 2,30 e alta un metro e mezzo, Supercar ha tutto quello che ci attende da una vettura sportiva: motore posteriore otto cilindri V8 con doppi scarichi per bancata; sospensioni a quattro ruote indipendenti; sterzo ad azione diretta sulle quattro ruote; trazione integrale ripartita con differenziale centrale; pneumatici a bassa pressione per alte velocità. La scocca è costituita da un telaio autoportante. E per completare il tutto ci sono anche fari e scomparsa e specchietti laterali regolabili. Proprio tutto come una vera automobile. Già perché Supercar è costruita tutta, motore compreso, con i famosi «mattoncini» con cui si sono trastullate intere generazioni. Per realizzarla ci sono volute 1500 ore di lavoro e 4400 ore solo per incollare i 650.000 mattoncini ed elementi Lego con cui è strutturato. Peso totale: 1500 kg.



La Supercar della Lego, in mostra al padiglione 33

«Colpo» da 18 miliardi messo a segno da Rover Italia. Le altre novità

Dal '95 l'Arma s'affida ai Defender

■ BOLOGNA. Dall'anno prossimo i carabinieri italiani viaggeranno in Land Rover. Il singolare annuncio è stato dato al Motor Show dall'amministratore delegato della Rover Italia, il quale ha anche precisato che si tratta di fuoristrada «tipo Defender», nel senso che quelli destinati all'Arma, pur conservando le caratteristiche generali del modello di serie, invece del tradizionale motore Diesel monteranno propulsori a benzina.

Il fatto che la Rover Italia abbia vinto la gara europea per la fornitura di 700 fuoristrada all'Arma (fuori causa la Fiat, che da tempo ha ri-

nunciato a costruire la Campagnola, abbandonando così la redditizia nicchia dei fuoristrada), non significa che ciò contribuirà ad aumentare la percentuale di penetrazione della Marea inglese sul nostro mercato: i veicoli destinati all'Esercito, infatti, non figurano nelle statistiche sulle immatricolazioni, così come non vi figurano le macchine trattatrici sul «mercatello parallelo». Significa soltanto che viene rafforzata l'immagine Rover in Italia e che Salvatore Pistoia ha condotto in porto un affare da 18 miliardi, che potrebbero aumentare ancora se il numero dei

Defender consegnati ai carabinieri di penetrazione sul «totale mercato Italia», quest'anno chiuderà al 2% e a 35 mila unità vendute, pari a un incremento in volume del 30 per cento.

E' anche per questo che la Rover Italia è presente in forze a Bologna, dove espone tutta la sua gamma di berline, coupé, cabriolet e fuoristrada e, in particolare, le due ultime novità dell'anno (la station wagon Tourer e la nuova Range Rover), oltre ad una berlina Rover 600 equipaggiata di un motore di 1.8 litri specificamente destinata al mercato italiano. □ F.S.

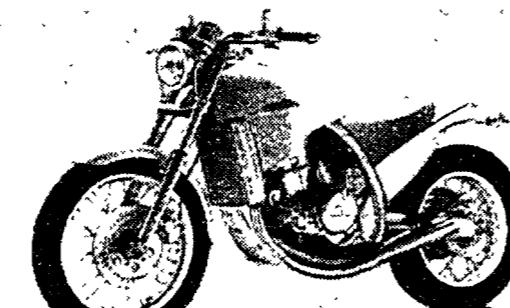
Tra le due ruote riflettori sull'Aprilia Moto 6.5 disegnata da Starck

916 Senna, la Ducati del campione

CARLO BRACCINI

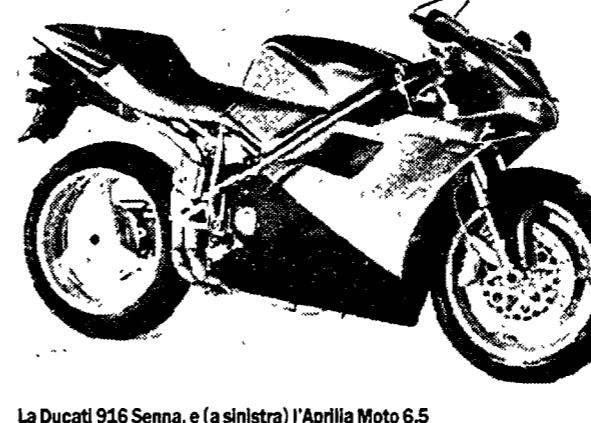
■ BOLOGNA. Al Motor Show riflettori puntati anche sulle novità moto del 1995. Tra le anteprime assolute della rassegna-spettacolo bolognese, la proposta-shock dell'Aprilia, la Moto 6.5 disegnata dal stilista francese Philippe Starck e destinata a cambiare il modo di vivere la moto di tutti i giorni: linee plastiche, modernissime ma anche retrò, meccanica monocilindrica di 650 cc raffreddata ad acqua, ottime spinte al semaforo. Oltre che nel prezzo d'acquisto (ancora top secret: azzardiamo: 12 milioni), alla portata di molti la Moto 6.5 lo sarà soprattutto nei costi di gestione. Una specie di utilitaria su due ruote, ideale per il tragitto quotidiano, casa-ufficio, ma con in più l'assoluta certezza di non passare mai inosservati.

L'altra grande novità del Motor-



con una spiccata vocazione alla guida aggressiva, stile «bruciase-mafoni». Festival di novità e debutti assoluti a Bologna per gli amanti dello scooter, che si scopre non più solo veicolo cittadino: pronta per la versione definitiva dell'Ital-jet Formula 125, primo scooter

mosso da un potente motore bicilindrico e con velocità di ben figurare in pista, debutto anche per il Rally 50, primo scooter da fuoristrada dell'Aprilia e per il Crosser 50, stesse prerogative ma in casa Malaguti; il colosso Honda si affida invece all'SPX 50, sportivo stra-



La Ducati 916 Senna, e (a sinistra) l'Aprilia Moto 6.5

dale senza compromessi, con l'aggressivo frontale copiato dalla velocissima maximoto CBR 900 RR.

A proposito di giapponesi, al Motorshow Honda, Yamaha e Suzuki sono riuniti eccezionalmente in un unico stand, attorno al quale soffia ancora l'aria della crisi che

da almeno quattro stagioni colpisce il settore. Tutt'altro clima in casa Guzzi: gli anni d'oro della moto in Italia restano lontani ma la produzione attuale è tutta venduta e si punta al raddoppio entro il 2000. Di questi tempi è davvero motivo di festa.

Solidarietà/1 Due proposte da Opel Italia

Nei giorni immediatamente successivi all'alluvione che ha colpito le popolazioni del Nord, l'organizzazione Opel Italia si è attivata per cercare di portare la propria concrete solidarietà perché si riprendano «nel più breve tempo possibile le normali condizioni di vita». Allo scopo, Opel Italia e i suoi concessionari hanno messo a punto un pacchetto di agevolazioni. In concreto, comprovando con l'apposito modulo rilasciato dai comuni di avere avuto la propria automobile distrutta dall'alluvione, si potrà acquistare una Opel Corsa, Astra, Vectra, Calibra, Omega, Frontera o un veicolo commerciale usufruendo dello sconto del 20% sul prezzo di listino chiavi in mano, e di uno speciale finanziamento della durata di 24 mesi al tasso del 6%, che prevede come unico anticipo il pagamento della sola messa in strada del veicolo. I proprietari di veicoli Opel parzialmente danneggiati – previa certificazione delle autorità comunali – potranno usufruire dello sconto del 50% sui pezzi di ricambio.

Solidarietà/2 Agevolazioni Renault Italia

Nella gara di solidarietà alle vittime dell'alluvione è entrata anche Renault Italia che nei giorni scorsi ha varato una serie di proposte speciali per favorire, fino al 31 dicembre, l'acquisto di una vettura nuova o usata o il ripristino del veicolo danneggiato. Tutti coloro che decideranno di acquistare una nuova Renault possono contare su «una valutazione minima di due milioni per il loro uso». Questa proposta è cumulabile con il finanziamento per 24 mesi al tasso del 6%, oppure 36 mesi al tasso del 9%. In entrambi i casi, il valore massimo finanziabile è pari al 75% del prezzo chiavi in mano, con diliazione della prima rata a 6 mesi. In caso di acquisto di auto usata in sostituzione di una vettura «alluvionata» si può ottenere un finanziamento di 24 o 36 mesi al tasso del 12%, con diliazione a 6 mesi del pagamento della prima rata. Per quanto riguarda le parti di ricambio, lo sconto previsto è del 50% sul prezzo di listino. In tutti questi casi il cliente dovrà presentare l'apposita documentazione di danni rilasciata dalle autonoleggiate.

«Anniversaire» per i 75 anni della Citroën

Settantacinque anni fa, nel 1919, nasceva la prima Citroën, la Tipo A. Le cronache riportano anche altri «primati» della Tipo A: era la prima vettura di grande serie prodotta in Europa ed il primo esempio di vettura economica pensata per la grande massa, sia sotto il profilo tecnico degli equipaggiamenti, sia sotto quello del prezzo, eccezionalmente basso per l'epoca. Per ricordare questo storico evento Citroën ha dato vita ora ad una serie speciale «Anniversaire» realizzata sui modelli benzina AX 1.0 tre e cinque porte (in vendita al prezzo di lire 15.400.000 e 16.400.000), ZX 1.4 tre e cinque porte (lire 20.450.000 e 21.500.000) e Xantia 1.8 (31.600.000 lire). Tutti e tre i modelli sono caratterizzati da un notevole arricchimento delle dotazioni di serie e da sedili con fascia orizzontale «fiammata» Citroën.